

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ
E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

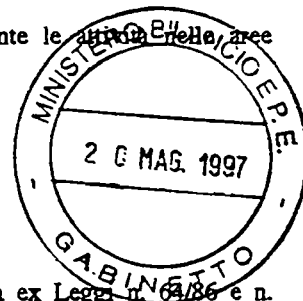
POTENZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI RICERCA
Ufficio per la Promozione ed il Coordinamento degli
Interventi nelle Aree Depresse

Prot. 8.81

2 G MAG. 1997

Ministero del Bilancio e
della Programmazione Economica/Segreteria CIPE
Via XX Settembre, 97
00187 ROMA

Relazione per l'inoltro al Parlamento riguardante le attività nelle aree
deprese, ex art. 16 del D.L.vo n. 96/93.



- 1) **Dall'Intervento Straordinario all'intervento ordinario:** attività ex Legge n. 63/86 e n. 488/92

a) **Introduzione**

A seguito della soppressione degli Organismi dell'Intervento Straordinario, sono state trasferite al MURST, ai sensi dell'art. 6 del D.L.vo n. 96/93, le competenze di detti Organismi nel settore della ricerca, innovazione ed alta formazione.

Gli interventi di competenza, ricadenti nelle aree depresse ob. 1), riguardano, come noto, diverse tipologie di attività e specificatamente:

- predisposizione e stipula di contratti di programma relativi a centri e progetti di ricerca;
- programmi e progetti di ricerca previsti dalle Intese di Programma CNR e ENEA;
- potenziamento della rete consortile di ricerca (ex Progetto Speciale 35) e delle strutture edilizie universitarie meridionali;
- attuazione dell'intesa dei parchi scientifici e tecnologici;
- altri progetti compresi nell'Azione Organica n. 2 riguardanti la ricerca, i progetti pilota e la formazione.

Il montante finanziario degli interventi trasferiti, conforme verbale di trasferimento del 26/11/1993 del Commissario Liquidatore della soppressa Agenzia al MURST, era di £. 2.878 Mldi di cui £. 2.200 Mldi per attività in corso e £. 678 Mldi per attività programmate.

Il Ministero - conforme normativa di legge e direttive del CIPE - ha proceduto ad una revisione - (tramite l'apposito Comitato Tecnico Scientifico Aree Depresse, di cui all'art. 6 della Legge n.



Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

104/95) - di tutti gli interventi trasferiti, sia in termini di mantenimento degli obiettivi programmatici che di contenuti operativi. Tale revisione è stata effettuata con particolare riguardo alla ottimizzazione delle ricadute operative, riportate ad un ampio quadro di riferimento sinergico di tutti gli interventi facenti capo al MURST, dai progetti Nazionali, ai Programmi dei Fondi Strutturali 94/99, agli interventi di cui alla Legge n. 46/82.

In particolare, con il trasferimento al Ministero delle funzioni in precedenza affidate ai soppressi Dipartimento ed Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno, si è teso a conseguire i seguenti obiettivi prioritari:

- ricondurre le iniziative avviate dall'Intervento Straordinario nel contesto della politica nazionale della ricerca e dell'alta formazione;
- organizzare in forma permanente e razionalizzare l'accesso ai cofinanziamenti comunitari, intesi come volano di interventi strutturali volti, tra l'altro, ad affrontare il problema dell'occupazione giovanile ad alta qualificazione ed a favorire l'abbassamento dell'età media dei ricercatori;
- impostare l'intervento ordinario nelle aree depresse sotto il duplice aspetto:
 - "bottom-up", ossia con la selezione di progetti di ricerca e di centri di ricerca presentati direttamente dagli operatori, da finanziare con contributi pubblici secondo le norme di cui alla Legge n. 104/95, art. 6;
 - "top-down", ossia attraverso la promozione di iniziative, concertate con operatori pubblici e privati, rientranti nella politica di sviluppo del settore individuata nel Piano Triennale della ricerca ex Legge n. 168/89, da finanziarie con i diversi strumenti previsti dal D.L.vo n. 96/93, art. 6.

In tale logica di razionalizzazione in un quadro programmatico definito, si è proceduto all'accelerazione operativa, mediante snellimento delle procedure sia di istruttoria che di affidamento.

A tal fine, a seguito di rimodulazione delle Intese di Programma CNR ed ENEA, e loro proroga al 31/12/1998, sono stati riattivati gli interventi di area e di settore, con loro reimpostazione, ai fini dell'eventuale accesso al cofinanziamento comunitario.

Oltre lo snellimento delle procedure, per quanto attiene le attività trasferite, il Ministero, ai sensi dell'art. 6 del D.L.vo n. 96/93 e della Legge n. 104/95, ha sottoposto al CIPE una delibera, approvata in data 8/8/1996, di semplificazione delle procedure riguardanti la pianificazione negoziata finanziabile ai sensi della Legge n. 488/92. Tale semplificazione ha, in particolare, riguardato un iter istruttorio e di affidamento proceduralmente snello e temporalmente contenuto, venendo rimessa la verifica delle attività ad una istruttoria in itinere sui contenuti e risultati conseguiti, senza dilazionare la fase di avvio con appesantimenti di istruttoria analitica iniziale.



Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

Analogamente, per quanto riguarda le attività c.d. "a sportello" - progetti e centri di ricerca - agevolabili ai sensi della Legge n.488/92 è stata sottoposta al CIPE una delibera, approvata il 27/11/1996, di semplificazione delle procedure in precedenza definite con delibera CIPE del 29/12/1995, e di adeguamento dei parametri alle nuove decisioni comunitarie in materia di aiuti di Stato.

Sulla base di detta delibera, conforme quanto in essa previsto, si sta definendo il decreto attuativo, da notificare alla Comunità, ai fini dell'immediato accesso degli operatori alle agevolazioni previste dalla predetta Legge n. 488/92.

In relazione alle definite procedure per gli interventi di pianificazione negoziata di cui alla Legge n. 488/92, questo Ministero sull'assegnazione finanziaria del 24/4/1996 per gli interventi di Piano (£. 242 Mldi. incrementati di £. 100 Mldi. di cui alla delibera CIPE del 19/1/1994), ha sottoposto al CIPE, ottenendone l'approvazione, il Piano di potenziamento della Scuola Superiore S. Anna ricadente nel protocollo di intenti Stato/Regione (investimento globale £. 53 Mldi.) ed il Piano di valorizzazione del patrimonio culturale riguardante le Università di Catania e Lecce (£. 80 Mldi. di investimento).

Degli altri Piani, il polo di potenziamento biomedico (investimento £. 170 Mldi) è stato sottoposto per l'approvazione al CIPE, mentre per i piani rispettivamente di potenziamento della rete consortile di ricerca dell'ENEA (investimento £. 190 Mldi) e dell'Accordo di Programma Governo/FIAT (investimento £. 133 Mldi), è previsto l'inoltro al CIPE per l'approvazione e conseguente assegnazione finanziaria entro il mese di maggio 1997. Il piano di potenziamento della rete GARR (120 Mldi), essendo oramai conclusa l'istruttoria, verrà sottoposto al CIPE entro il successivo mese di giugno 1997.

La cadenza temporale indicata, tiene conto, trattandosi di interventi cofinanziati dalla U.E. ed inseriti nel Programma Operativo 94-99 Ricerca, Innovazione ed Alta Formazione, delle scadenze comunitarie ai fini dell'assunzione degli impegni e della rendicontazione delle spese.

Riguardo, inoltre, all'assegnazione finanziaria di cui alla delibera CIPE dell'8/8/1996 (£. 500 Mldi), questo Ministero ha proceduto, mediante pubblico invito, all'acquisizione delle domande di ricerca, non ritenendo i progetti già acquisiti esaustivi dei fabbisogni sia territoriali che di settore.

A fronte dell'importo di £. 500 Mldi quale quota nazionale, che dovrebbe presumibilmente attivare investimenti per ca 1.200 Mldi nel complesso delle aree depresse (obiettivo 1, 2 e 5b) sono pervenute a questo Ministero 780 proposte di Piano per complessive £. 9.760 Mldi. Proposte oggetto di valutazione tecnico-scientifica da parte del Comitato Tecnico Scientifico Aree Depresse che nella definizione dei criteri per l'ammissibilità progettuale ha dato quale priorità la sinergia degli interventi proposti in una logica di rete settoriale e/o territoriale che consenta effettive ricadute produttive, occupazionali e sociali.

Sulla base delle proposte attualmente valutate dal citato Comitato si è evidenziata una ulteriore esigenza finanziaria per le attività nelle aree depresse di £. 220 Mldi per l'esercizio 1997/98.

*Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica***2) Consuntivo finanziario**

Quanto premesso riguardo alle attività del Ministero nel settore aree depresse, con utilizzo delle fonti finanziarie di cui alla Legge n. 64/86, si riporta nella tabella che segue - in termini di cassa e competenza - il consuntivo finanziario a far data dal trasferimento effettivo delle attività.

Situazione al 28/4/1997

Anno	Impegni	Liquidazioni
1994	399.040.989.598	201.565.386.066
1995	696.938.955.045	251.576.139.376
1996	73.144.600.000	273.041.938.401
1997		44.133.106.775
Totale	1.169.124.544.643	770.316.570.618

Non può ovviamente riportarsi analoga tabella per gli interventi della Legge n. 488/92 - programmazione negoziata e interventi c.d. "a sportello" - in quanto, a fronte delle assegnazioni programmatiche, non si sono avute assegnazioni finanziarie non essendo ancora concluso l'iter procedurale di affidamento.

Sempre riguardo alle attività trasferite, sono state sottoscritte al MURST nuove convenzioni, di cui sono in svolgimento le attività per quanto riguarda la realizzazione del Centro di Ricerca dell'Invecchiamento (CESI) di Chieti, del Centro di Ricerca Biomedica dell'Università Cattolica; dell'Area di Ricerca di Napoli e dell'Istituto Motori di Napoli del CNR e Progetti di Ricerca in settori produttivi per complessive ca. £. 300 Mldi di investimento.

I pagamenti effettuati hanno invece riguardato:

A) Attività di competenza:

- Intese di programma del CNR (Area di Ricerca di Napoli; Infrastrutture Informatiche; Istituto Motori di Napoli; Informatizzazione Mezzogiorno) e dell'ENEA (riconversione del Centro di Ricerca della Trisaia).
- Attività di completamento infrastrutturale dei Centri di Ricerca riguardanti il Consorzio LATIN; Centri di Ricerca del PS 35; Centri di Ricerca dell'Azione



Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

Organica n. 2 (Centri Nuovi Materiali di Mesagne; Centro di Ricerca Biomedica dell'Università Cattolica; Centro di Ricerca nelle Biotecnologie; Centro Ingegneria Genetica; Centro Ricerche Irrigue; etc.), Centro per l'Invecchiamento, etc..

- Edilizia Universitaria: Completamento dell'Università della Calabria/Istituti di Scienze Economiche e dell'Ingegneria, finanziamenti all'Istituto Navale di Napoli; Facoltà di Medicina delle Università di Catania e Sassari.
- Progetti di ricerca e progetti sperimentali pilota di telematizzazione e di servizi sul territorio a favore di piccole e medie imprese: Piano Telematico Calabria e Piano Telematica Sicilia, etc.
- Agevolazioni finanziarie in favore di progetti di ricerca applicata per attività produttive con risultati trasferibili in impianti industriali ed attività di formazione di ricercatori laureati e diplomati nel settore industriale e del territorio avanzato, formazione di quadri intermedi e di nuove figure professionali.
Essendosi utilizzate le procedure di cui all'art. 2 della Legge n. 95/1995, sono in corso di espletamento tutti i collaudi per la chiusura dei progetti di ricerca di cui all'art. 12, comma 13, della Legge n. 64/86 trasferiti al MURST.

Sempre afferenti le attività trasferite, ma non ricadenti sui fondi della Legge n. 64/86, sono state svolte tutte le attività e si è proceduto ai pagamenti a valere sul fondo di rotazione presso il Ministero del Tesoro (IGFOR) delle iniziative ricadenti nei Programmi STRIDE, Telematique, Plurifondo Ricerca, STAR/Fondi Strutturali 1989-1993. Per le iniziative c.d. "a sportello" che utilizzano i fondi comunitari (FSE e FESR), sono in corso di ultimazione i lavori

B) Istituzioni Scientifiche: i pagamenti hanno riguardato i progetti di ricerca e formazione presentati dagli Istituti di alta qualificazione scientifica, come individuati nelle delibere CIPE del 21/12/1995 e 13/6/1996.

C) CIRA: i pagamenti sono effettuati su stati di avanzamento lavori approvati dalla Commissione Finanziaria, conforme la normativa di trasferimento dell'intervento straordinario.

D) Varie: i pagamenti hanno riguardato il funzionamento del Comitato Tecnico Scientifico Aree Depresse di cui all'art. 6 della Legge n. 104/95.

b) Considerazioni

Riguardo le attività nel settore della ricerca nelle aree depresse trasferite ai sensi del d.L.vo n. 96/93, deve sottolinearsi come l'attivazione dei nuovi stanziamenti della Legge n. 488/92 di



Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

competenza di questo Ministero non assicurano, peraltro, lo sviluppo dei settori di intervento in coerenza con la programmazione operata nell'ambito ministeriale.

Ciò in quanto una rilevante entità di ricerca viene svolta da altre Amministrazioni, con l'alea pertanto di duplicazione di interventi o quanto meno di diseconomie dovute al ripetersi di processi o di fasi sperimentali finanziate da più Enti, o ancora di iniziative non inquadrare in una unica strategia di sviluppo.

Si fa al riguardo riferimento ai contratti di programma, alle intese istituzionali di programma, agli accordi di programma quadro, ai patti territoriali; ai contratti di area, tutti interventi comportanti forti aliquote, anche di ricerca, che essendo di competenza programmatoria e attuativa di altre Amministrazioni non hanno una selezione comparativa di priorità quale assicurata da una unica sede programmatoria di ricerca.

Trattasi di una criticità del settore della ricerca, che da un lato non garantisce l'ottimizzazione delle ricadute operative e dall'altra non assicura l'utilizzo economico delle risorse.

c) Servizi Innovativi

Sempre riguardo alle funzioni di questo Ministero, trasferite ai sensi dell'art. del D.L.vo n. 96/93, si fa presente che gli interventi di servizio effettuati sul territorio, riguardano esclusivamente servizi innovativi atti a soddisfare le esigenze derivanti dai processi di innovazione.

Detti servizi, tenuto conto della competenza istituzionale del Dicastero, sono resi nelle aree depresse tramite Enti pubblici e/o strutture di ricerca e servizio particolarmente qualificate, in modo da garantire livelli qualitativi ottimali.

A valere sui fondi della Legge n. 64/86 - attività trasferite - si richiamano, tra i servizi resi a beneficio, sia dell'utenza pubblica che privata quelli riferibili ai due piani di telematizzazione Calabria e Sicilia.

Il primo piano denominato TELCAL (stanziamento £. 409 Mldi) ha riguardato l'informatizzazione e telematizzazione di diversi comparti regionali e settoriali ed in particolare:

- Amministrazione Regionale: credito agrario; anagrafe operatori agricoli; gestione anagrafica; gestione giuridico-economica; gestione concorsi; rilevazione presenze; contabilità; banca dati; veterinaria; contabilità; assistenza sanitaria convenzionaria; sistema informativo trasporti; ecc..
- Sanità: gestione cassa ticket; anagrafe assistiti per scelta e revoca medici di base con relativa procedura per liquidazione dei compensi agli stessi; automazione dei laboratori di analisi, del servizio di radiologia, degli ambulatori, delle USL, ecc..



Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

- Giustizia: automatizzazione di vari uffici giudiziari; Procura della Repubblica di Crotone; Pretura di Vibo Valentia; Tribunale e Procura di Cosenza; Corte di Appello; Procura Generale; Tribunale di Sorveglianza; Tribunale di Riesame; Direzione distrettuale antimafia; Organi di polizia giudiziaria.

Analogamente per il Piano Telematico Sicilia (stanziamento £ 37,8 Mldi) sono stati finanziati: servizi automatizzati a vantaggio della Pubblica Amministrazione, del cittadino e delle imprese nei comparti della Pubblica Amministrazione, Territorio Ambiente; Agricoltura; Gestione dei Parchi Naturali; Turismo per la fruizione dei beni materiali e culturali; Telemedicina; Servizi reali alle Imprese.

Altro intervento in fase di ultimazione, con servizi alla popolazione, è il Progetto Monitoraggio Ambientale Regione Campania (stanziamento £. 17,127 Mldi). Trattasi di un progetto che controlla l'inquinamento atmosferico urbano mediante l'installazione di centraline, con monitoraggio continuo della situazione ambientale per consentire appositi interventi, ove necessario.

Sempre a servizio del territorio è stato finanziato il Programma DIT (£. 20 Mldi), che operando nelle aree meridionali con presidi presso le Camere di Commercio, offre servizi innovativi alle imprese, in particolare piccole e medie, in termini di servizi di innovazione sul prodotto, sulle strategie di marketing sulla stessa gestione finanziaria, ecc.. Tale programma, che dovrà svilupparsi anche nel prossimo triennio, offre in maniera personalizzata e specifica, in relazione alle esigenze che hanno le imprese nelle singole economie locali, un pacchetto di servizi, che mette insieme informazione, formazione, assistenza, aiuto alla commercializzazione, offrendo e stimolando in tal modo concretamente l'innovazione.

Ma al di là degli interventi trasferiti, ex Legge n. 64/86, per la massima parte in fase di ultimazione, questo Ministero, nel definire la strategia di intervento nelle aree depresse a valere sui fondi della Legge n. 488/92, ha considerato in via prioritaria la resa di servizi innovativi tecnologicamente avanzati alle popolazioni locali, anche in una logica di riequilibrio del territorio per tutte le componenti sociali, culturali e produttive.

I Piani di potenziamento della rete scientifica e tecnologica, di cui alla delibera CIPE del 29/12/1995 riguardante la programmazione negoziata, richiedono che gli interventi da finanziare assolvano una funzione di supporto al sistema socio-economico del territorio in cui operano.

Analogamente i piani di potenziamento delle strutture universitarie, previsti nella citata delibera, ai fini del finanziamento, devono essere finalizzati, al "potenziamento, anche qualitativo dei servizi nei settori della didattica e della ricerca negli atenei, da realizzarsi tra l'altro, attraverso la riqualificazione e rifunionalizzazione del patrimonio storico, scientifico e culturale delle Università proponenti, con l'obiettivo di fornire l'interazione e collaborazione tra studenti e personale docente".



Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

Trattasi di un "intervento" di nuova formulazione, dove il potenziamento delle strutture universitarie non si traduce esclusivamente in realizzazioni edilizie, ma richiede il coinvolgimento di tutto il sistema con attivazione di servizi avanzati volti a soddisfare le esigenze dell'utente, sia all'interno del sistema universitario che del cittadino.

In tale logica di un intervento complesso articolato in realizzazioni di opere e messa a punto di servizi avanzati, sono stati predisposti i piani di potenziamento delle Strutture Universitarie meridionali, quali Catania e Lecce, sopra richiamati.

Sempre nell'ambito di interventi di servizio sul territorio, a favore del cittadino, sono stati inclusi nell'accordo di programma Governo/FIAT, per le attività di competenza di questo Ministero, due progetti pilota, riguardanti azioni dimostrative su veicoli a basso impatto ambientale in aree urbane ad alta densità di traffico. Tale provvedimento prevede la realizzazione di prove dimostrative nella città di Napoli, riguardanti un insieme di azioni finalizzate alla razionalizzazione di trasporti ed al controllo dell'inquinamento mediante continuo monitoraggio del traffico.

Altri servizi a vantaggio diretto dell'utenza sono all'esame del CTS, che nella loro valutazione, deve necessariamente tener conto, oltre che dalla ricaduta produttiva e sociale, della valutazione innovativa per la specifica componente di ricerca del servizio da cui non si può prescindere per la competenza istituzionale del Ministero.

3) Interventi Ordinari

a) Fondo Ricerca Applicata

Oltre le attività trasferite dagli Organismi dell'Intervento Straordinario, sono di competenza del MURST gli interventi nelle aree depresse a valere sul Fondo Speciale Ricerca Applicata, istituito con Legge n. 1089/1969.

Gli interventi specificatamente riguardano:

- *Progetti di ricerca applicata e di formazione professionale* definiti autonomamente dalla imprese (Legge 1089/68, Legge 675, Legge 64/88);
- *Attività di ricerca a carattere applicativo*, da svolgere presso laboratori pubblici e privati autorizzati in apposito albo dal Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (art. 4 Legge 46/82);
- *Programmi Nazionali di Ricerca e Formazione*, finalizzati allo sviluppo di tecnologie fortemente innovative e strategiche, suscettibili di traduzioni industriale nel medio periodo (art. 9 Legge 46/88);
- *Progetti di Ricerca Applicata* nel campo della cooperazione internazionale e comunitaria (Legge 22/87);



Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

- *Parchi Scientifici e Tecnologici*, da realizzarsi nel Mezzogiorno (delibera MURST n. 255 del 25/3/1994);
- *Contratti di ricerca* (art. 10 Legge 46/82), progetti di ricerca applicata proposti da Amministrazioni Pubbliche (anche regionali), imprese, Enti di Ricerca ed Enti Pubblici ed Economici.

Il consuntivo finanziario di tali attività, con particolare riguardo alle aree depresse del Mezzogiorno, risulta:

Fondo Speciale Ricerca Applicata Impegni dall'11/1/1994 al 31/12/1996 (in miliardi di lire)

	Progetti Autonomi	Progetti Autonomi Formaz.	Progetti EUREKA	Contributi a PMI	Progetti Naz. Ricerca	Parchi Scient. e Tecnol.	TOTALE
n. progetti	410,0	43,0	114,0	355,0	39,0	8,0	969,0
costo protetti	2.727,3	56,6	823,3	65,6	510,9	95,9	4.279,6
intervento statale	1.180,1	39,3	369,8	32,7	510,9	95,9	2.228,7
di cui Ob. 1							
Totale Ob. 1 (compreso vecchio SUD)	110,1	2,6	23,8	0,2	106,5	90,6	

Erogazioni dall'11/1/1994 al 31/12/1996 (in miliardi di lire)

	Progetti Autonomi	Progetti Autonomi Formaz.	Progetti EUREKA	Contributi a PMI	Progetti Naz. Ricerca	Parchi Scient. e Tecnol.	TOTALE
Erogazioni	752,6	29,8	247,6	32,6	463,2	23,8	1.549,6
di cui Ob. 1	129,1	9,0	4,7	0,2	181,8	22,4	347,2

b) Edilizia Universitaria

La Legge 22.12.1986 n. 910, all'art. 7, ottavo comma, prevede che, a decorrere dall'anno 1990, agli stanziamenti occorrenti per l'edilizia universitaria, "si provvede ai sensi dell'art. 19, quattordicesimo comma, della Legge 22/12/1984 n. 887" (il quale stabilisce che la quantificazione degli stanziamenti annui viene disposta, su base triennale, dalla Legge finanziaria, con aggiornamento annuo per scorrimento).



Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

In attuazione di quanto sopra, nella Legge 23/12/1994 n. 725 (legge finanziaria 1995), alla tabella C (stanziamenti autorizzati in relazione a disposizioni di legge la cui quantificazione annua è demandata alla legge finanziaria) - al netto delle riduzioni disposte in attuazione del D.L. n. 41/95, convertito nella L. n. 85/95 - sono stati previsti per il 1995, 433,5 500 miliardi.

Tale importo, si riferisce per 107 miliardi ad impegni già assunti negli esercizi precedenti (l'importo di 1650 miliardi, inizialmente previsto ed assegnato per il 1990 - 92, è stato poi ripetutamente rimodulato, fino a coprire l'arco temporale 1990 - 94 e, per 107 miliardi, il 1995) e pertanto solo 326,5 miliardi ha rappresentato il finanziamento effettivamente disposto per il 1995.

La successiva legge del 28.12.95, n.550 (legge finanziaria 1996), alla tabella C ha previsto per il 1996 l'importo di 500 miliardi che, in relazione a quanto disposto dall'art. 3 terzo comma, del D.L. 26.6.96 n.323, convertito con modificazione nella legge 88.96 n.425, è stato ridotto di 50 miliardi risultando così determinato in 450 miliardi.

I complessivi importi di 326,5 miliardi (esercizio 1995) e di 450 miliardi (esercizio 1996) sono stati ripartiti come segue:

	Eσ.1995	Eσ.1996
Università - Edilizia generale e dipartimentale	303.645	418.500
Università - Edilizia sportiva	6.530	9.000
Osservatori astronomici, astrofisici e vulcanologici	6.530	9.000
Collegi universitari legalmente riconosciuti	<u>9.795</u>	<u>13.500</u>
	326.500	450.000

Nell'ambito degli importi sopra riportati, le assegnazioni nelle aree economicamente depresse, che rappresentano circa l'80% dello stanziamento, sono così ripartite:



Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

(importi in milioni)

	Ob.1	Ob. 2 e 5B	Ob.2 e 5B (part)*	TOTALE
	Es.'95 Es.'96	Es.'95 Es.'96	Es.'95 Es.'96	Es.'95 Es.'96
Edilizia generale e dipartimentale delle Università	101.587 169.364	2.474 4.514	127.467 164.856	231.528 338.734
Edilizia sportiva delle Università	2.560 3.398	132 244	2.598 3.288	5.290 6.930
Edilizia Osservatori Astronomici, Astrofisici e Vulcanologici	2.910 1.873	- -	2.379 4.666	6.539 5.289
Edilizia Collegi univ. riconosciuti	892 2.187	-	3.350 6.240	4.242 8.427
TOTALE	107.949 176.822	2.606 4.758	135.794 179.050	246.349 360.630

* trattasi di assegnazioni disposte a favore di Università ubicate, in parte, in aree depresse.

Piano di sviluppo delle Università

Il piano di sviluppo dell'Università per il triennio 1994-'96 è stato approvato con D.P.R. 30.12.1995 ed è pertanto divenuto operativo solo nel 1996:

Sino ad ora sono stati ripartiti ed assegnati, in relazione agli obiettivi previsti nel piano stesso, gli importi indicati nella tabella sotto riportata, nella quale sono stati evidenziati gli importi complessivi nonché quelli destinati alle istituzioni universitarie ubicate nelle aree depresse:



Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

(importi in milioni)

obiettivi del piano	Importi complessivi ripartiti	di cui destinati alle		aree depresse	
		ob. 1	ob.2 e 5/b	ob.2 e 5/b (part)*	TOTALE
art. 3 (consolidamento sistema universitario)	67.534,3	21.680	750	31.031	53.461
art.6, 1° c. (consorzi università a distanza)	(1) 8.000	-	-	-	-
art. 7 (Megatenei)	15.000	-	-	15.000	15.000
art. 10 (adeguamento CEE fac. medicina veterinaria)	20.000	8.920	1.385	6.925	17.230
art. 11 (attività orientamento)	3.000	880	300	1.180	2.360
TOTALE	113.534,3	31.480	2.435	54.136	88.051

* trattasi di assegnazioni disposte a favore di Università ubicate, in parte, in aree depresse.

(1) importi destinati a Consorzi universitari di cui fanno parte anche Università ubicate in aree depresse.

c) Cooperazione internazionale

Gli interventi del Ministero nel settore internazionale svolti a favore delle Università delle Aree Depresse, si effettuano essenzialmente tramite due strumenti:

- finanziamento di attività interuniversitarie con l'estero;



Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

- finanziamento di borse di mobilità agli studenti nell'ambito del Programma dell'Unione Europea Erasmus/Socrates (fondi UE).

Il primo strumento si attua mediante erogazione di contributi a convenzioni stipulate tra Università italiane e straniere per lo svolgimento di attività didattiche scientifiche integrate e per programmi integrati di studio degli studenti, nonché per esperienze nell'uso di apparati tecnico scientifici di particolare complessità.

Il secondo strumento, si concretizza in contributi a favore delle Università sui fondi UE per le borse di mobilità.

Il consuntivo al 31/12/1996, dei contributi complessivamente erogati, risulta così articolato:

	Aree Ob. 1	Aree Ob 2 - Ob. 5b
Cooperazione Universitaria Internazionale	1.425	174
Borse di mobilità agli studenti	11.365	210
TOTALE	12.790	483

d) Il Programma Operativo "Ricerca Sviluppo Tecnologico e Alta Formazione"

Nell'ambito degli interventi cofinanziati dalla Comunità Europea a valere sui Fondi Strutturali (insieme di fondi comunitari destinati espressamente alla soluzione dei problemi di ritardo nello sviluppo e deindustrializzazione presenti in specifiche aree geografiche in un quadro di coesione e sussidiarietà europea) il MURST, come responsabile dell'intervento, ha promosso il Programma multiregionale 94/99 "Ricerca Sviluppo Tecnologico e Alta Formazione", dedicato alle regioni definite in sede comunitaria dell'Ob. 1", ovvero, nel caso italiano, alle regioni del Mezzogiorno del Paese.

Tale Programma, definitivamente approvato dalla Commissione nel luglio '94 e luglio '95, si compone di una serie di interventi, coordinati dal MURST e realizzati da Enti pubblici e privati del settore, realizzati nell'ambito degli strumenti legislativi e di finanziamento ad oggi esistenti a partire dal 26/7/1994.

Il Programma è suddiviso in tre principali linee di intervento:

- la prima è dedicata all'alta formazione, in particolare rivolta alle università del Mezzogiorno, sia dal punto di vista dell'adeguamento delle infrastrutture, sia dal punto di



Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

vista dell'opportunità di promozione dei diversi percorsi formativi (diplomi, dottorati, borse di studi, ecc.);

- la seconda al sistema della ricerca pubblica (attraverso il finanziamento di specifici progetti dei maggiori Enti pubblici di Ricerca), e della ricerca industriale (attraverso gli strumenti identificati nell'ambito della Legge n. 46/82) compresa la possibilità di formazione di personale ad esse dedicate;
- la terza è invece espressamente relativa al trasferimento tecnologico, nelle diverse tipologie di progetti ad esso espressamente mirati (anche nell'ambito degli strumenti della Legge n. 46/82 resisi operativi) e alla diffusione delle innovazioni anche attraverso il potenziamento delle azioni intraprese nell'ambito dei Parchi Scientifici e Tecnologici meridionali, per i quali sono ora attivi i contratti per finanziare i progetti innovativi a suo tempo selezionati.

Complessivamente le risorse destinate ammontano a 1341,342 milioni di ECU, di cui 557,342 di finanziamento nazionale e 784 MECU di cofinanziamento europeo. Esse sono destinate per il 29,5% alla prima linea di intervento, per il 49,8% alla seconda ed il restante 20,5% al trasferimento. Il residuo importo dello 0,2% è destinato, in questo come negli altri Programmi Operativi, ad attività di accompagnamento dell'intero intervento (pubblicazione, assistenza tecnico-scientifica, informatizzazione).

La durata dell'intero Programma, prevista in sei anni, consente in ogni caso sia la riprogrammazione di specifici interventi che la rimodulazione sulla tabella di spesa inizialmente prevista in sede nazionale e comunitaria. Ciò anche in ragione di una verifica dell'attività di gestione che deve essere necessariamente accompagnata anche da modalità di valutazione sia in termini di efficienza che di efficacia delle realizzazioni previste. A tal fine il MURST si è sino ad ora dotato di un Comitato per il Programma Operativo, composto da rappresentanti delle diverse componenti del settore ricerca non direttamente coinvolti negli interventi, e sta per emettere il bando per una vera e propria attività di valutazione fatta ad un osservatore "indipendente".

Proprio in seguito alle valutazioni già operate nell'ambito del Comitato del Programma Operativo, si è già proceduto alla elaborazione di una prima ipotesi di riprogrammazione del Programma, tesa da un lato a "premiare" le azioni che hanno dimostrato, nel primo triennio, la maggiore incisività, dall'altro a tener conto dell'insieme di precondizioni procedurali (decreti attuativi di strumenti legislativi quali la Legge n. 46/82 o la Legge n. 488/92, per es.) che sino ad oggi hanno pesantemente condizionato l'attuazione di una serie di interventi. Tale riprogrammazione, nel rispetto della dimensione dei due Fondi comunitari (FSE e FERS) che sostengono il programma, deve rivedere, più che apportare modifiche sostanziali, nel peso che le tre linee di intervento hanno nell'ambito del Programma, i contenuti, ovvero i progetti in cui esse di concretizzano.



Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

Al riguardo va sottolineato che la realizzazione di quanto previsto nel Programma risente inevitabilmente delle condizioni a cui il nostro Paese deve ottemperare ai fini dell'ingresso nella moneta unica europea, condizioni che, modificandosi in itinere, ne rendono molto complessa la gestione soprattutto nei termini di gestione della spesa e degli impegni.

Deve altrettanto sottolinearsi che la Legge n. 59/97, nell'ambito della quale si inserisce la delega al Governo per la riforma del settore della Ricerca, consente oggi, a differenza di quanto possibile nel primo triennio di intervento, di procedere ad interventi di riordino ed armonizzazione degli strumenti legislativi, amministrativi e procedurali che sottendono alla possibilità concreta di realizzare le iniziative nell'ambito dei tempi previsti.

Superate le difficoltà di ordine procedurale che hanno provocato un ritardo nell'avvio degli interventi con ripercussioni sui flussi finanziari del primo triennio (94/96), si fa presente che nel prossimo triennio (97/99), le attività del programma si svilupperanno a regime, anche per l'accesso dei nuovi strumenti (Legge n. 64/86 e Legge n. 488/92) che consentiranno il completo utilizzo delle risorse comunitarie.

Il consuntivo delle attività, in termini finanziari, è riportato nella seguente tabella al 31/12/1996:

Misure	a Totale previsto 1994-99	b Totale spese dic. 1996	c % b/a
1.1	198,112	43,57	21,99%
1.2	198	46,734	23,42%
Sottoprogramma 1	396,112	89,941	45,41%
2.1	198	25,26	12,76%
2.2*	436,91	17,213	3,94%
2.3*	32,67	3,961	12,12%
Sottoprogramma 2	667,58	46,434	6,96%
3.1	66,67	0	0,00%
3.2	7,1	0	0,00%
3.3*	177,03	19,45	10,99%
3.4	24,15	0	0,00%
Sottoprogramma 3	274,95	19,45	7,07%
Sottoprogramma 4	2,7	0	0,00%
TOTALE	1341,342	155,825	11,62%

* Tali spese sono comprese tra quelle indicate per l'Ob. 1 nelle precedenti tabelle relative alle erogazioni sul Fondo Speciale Ricerca Applicata.



Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

d) Conclusioni e prospettive

Come testimoniato nelle pagine che precedono, l'intervento MURST nelle zone dell'Ob. 1 è cospicuo ed incisivo. Emerge peraltro un quadro di interventi non sempre sinergico che ne depotenzia l'efficacia. L'intento del MURST è proprio quello di realizzare una azione organica complessiva e compiuta rendendo tra loro complementari le varie iniziative e gli strumenti di agevolazione consentiti dalla normativa vigente. Ciò anche mediante la delega legislativa recentemente conferita dal Parlamento.

Capisaldi di questa strategia sono naturalmente il preliminare momento programmatico, la realizzazione di una efficace rete di ricerca pubblica e privata attraverso l'integrazione delle risorse strumentali e umane, in un processo di osmosi continuo in grado di esaltarne potenzialità e ricadute. Tutto ciò accompagnato da un costante monitoraggio che consenta con immediatezza la valutazione degli interventi e dei risultati, al fine di poter effettuare i correttivi necessari in corso d'opera e le progressive implementazioni degli interventi, utilizzando l'esperienza pregressa ed i risultati conseguiti.

Naturalmente in questo scenario le esigenze e le condizioni peculiari delle aree in questione, dovranno trovare apposito risalto ed adeguata risposta. In coerenza con questa prospettiva si pone anche il problema della snellezza delle procedure amministrative nonché quello della pubblicità e diffusione dei risultati conseguiti; temi su cui il MURST è già impegnato ad operare.

In questa ottica, tra l'altro, si è chiesto nel dicembre u.s. e si ribadisce anche in questa occasione la necessità di aggregare in un unico fondo le assegnazioni insistenti su capitoli diversi e afferenti a passate delibere del CIPE. In questo modo il Ministero potrà provvedere alla ripartizione delle risorse per le iniziative che, pur nel rispetto della normativa vigente saranno ritenute più coerenti alle azioni trasferite e di massima ottimizzazione delle ricadute degli interventi di competenza di questo Ministero.

IL SOTTOSegretario
Prof. Giuseppe Tognon